

L'attacco della Regione «Perché il Governo manda i migranti sempre a Ravenna?»

Previsto per oggi l'arrivo della Geo Barents con a bordo 334 persone, tra cui 34 minori. Solo una decina resteranno qui

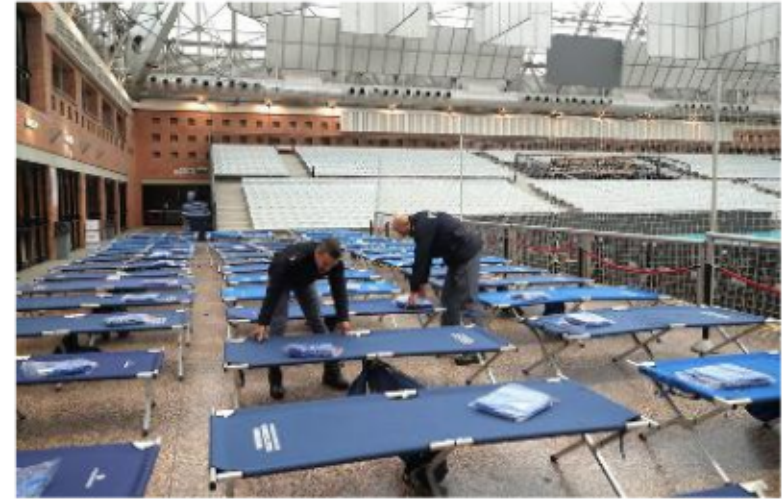
Arrivano questa mattina i 334 migranti (il numero più alto mai sbarcato in Emilia-Romagna, di cui 34 minori e tra questi 19 non accompagnati) a bordo della Geo Barents (nave della Ong Medici senza frontiere) ma solo una decina rimarranno a Ravenna che in ogni caso non ospiterà minori non accompagnati; gli altri saranno ripartiti in parti uguali tra Emilia-Romagna, Toscana e Lombardia. I dati sono emersi nel corso dell'ultima riunione di coordinamento al Pala De Andrè presieduta dal Prefetto di Ravenna Castrese De Rosa con tutta la macchina organizzativa - circa 200 persone - che seguirà l'arrivo previsto per questa mattina alle ore 8 circa a Porto Corsini (banchina Terminal Crociere) della Geo Barents.

Non mancano le polemiche, specie da parte della Regione. «Come sempre, siamo pronti a fare la nostra parte per fare sì che queste persone, costrette a fuggire da situazioni drammatiche, spesso dalla guerra, possano ricevere l'aiuto di cui hanno bisogno - ha dichiarato Igor Taruffi, assessore al Welfare della Regione Emilia-Romagna - tuttavia trovo incomprensibile la decisione del Governo di continuare a designare Ravenna quale porto di sbarco per i migranti in arrivo, lontano giorni di navigazione dai punti di salvataggio, invece di individuare attracchi più vicini, prolungando ulteriormente il tempo in mare per chi già soffre e ha bisogno di aiuto. Preoccupa inoltre il numero di minorenni non accompagnati che si trovano a bordo di queste navi».

«Saranno fatti scendere dalla nave - ha dichiarato il Prefetto di Ravenna Castrese De Rosa - prima coloro che hanno priorità di trattamento per varie patologie tra cui una donna in gravidanza, poi i minori non accompagnati, i nuclei familiari e colo-



I preparativi al Pala De Andrè per l'accoglienza dei migranti della nave Geo Barents (foto Zani)



ro che hanno casi di scabbia (65) già in trattamento farmacologico a bordo nave». Una volta arrivata in banchina la nave, ad aspettare i migranti vi saranno i mezzi della Croce Rossa che li porteranno a gruppi di 60 all'interno del Pala De Andrè. I migranti verranno fatti sedere sulla tribuna e poi mano procederanno le operazioni di identificazione. Dal briefing è emerso che le condizioni sanitarie a bordo non sono drammatiche con 23 casi di malattie urgenti ma differibili. Al Pala De Andrè sono stati allestiti 6 laboratori sanitari, spazi per i Servizi Sociali del Comune e della Questura per fotosegnalamento e adempimenti di polizia, un'area ristoro e

spazi per brandine in quanto si prevede che le operazioni andranno avanti per tutta la notte di oggi e anche per gran parte della giornata del 4 gennaio. Di fondamentale importanza anche la presenza dei mediatori culturali che aiuteranno a tradurre le dichiarazioni dei migranti al non modico costo di 75 euro all'ora. Una volta terminate tutte le formalità, i trasferimenti avverranno con pullman verso Bologna, Firenze e Milano. A Ravenna resteranno 10 persone, tra cui un minore non accompagnato: 6 nel Cas di Solarolo, 2 in quello di Cotignola, una a Lugo; il minore andrà in una struttura del Lughese.

Giorgio Costa

LA DISTRIBUZIONE

Sei andranno al Cas di Solarolo, due in quello di Cotignola e uno a Lugo. Il minore sarà accolto nel Lughese